



OFFICINE CST

Monitoraggio media del 19/04/2022

INDICE

OFFICINE CST

19/04/2022 Corriere L'Economia

Il lato sostenibile di intesa cst, via al fondo per il «pubblico»

4

OFFICINE CST

1 articolo

Sussurri & Grida

DENTRO E FUORI IL LISTINO DI PIAZZA AFFARI

Ca' de Sass fa i conti con le politiche Esg: 21 miliardi investiti in finanziamenti ad alto impatto sociale. Nicastro e Gesa alzano il tiro e pensano a come far diminuire lo stock di crediti verso la Pubblica amministrazione. Cerciello abbatte i consumi

a cura
di **Stefano Righi**
srighi@corriere.it



Fare impresa
Antonio Cerciello,
presidente di
Nordmeccanica

Intesa punta sul verde. Lo fa valorizzando i principi Esg attraverso un programma (Isp4Esg) che ha coinvolto tutte le divisioni e le aree di governo del gruppo guidato da Carlo Messina. Nel corso del 2021 Intesa Sanpaolo ha infatti definito, all'interno del piano d'impresa 2022-2025, gli obiettivi di riduzione delle emissioni al 2030 allineati al *net zero* per i settori dell'*oil&gas*, della produzione di energia, dell'*automotive* e dell'estrazione del carbone, che rappresentano più del 60 per cento delle emissioni finanziate del portafoglio di aziende non finanziarie nei settori indicati dalla Nzba, ovvero la *Net-Zero Banking Alliance* a cui Intesa aderisce.

In particolare sono i numeri a evidenziare il lavoro svolto: finanziamenti ad alto impatto sociale: 20,6 miliardi di euro (27 per cento del totale), dei quali 14 a sostegno del sistema produttivo durante l'emergenza sanitaria (43 miliardi di euro dall'inizio della pandemia); finanziamenti a *green* e *circular economy* per 8,7 miliardi di euro (11,2 per cento del totale), più che triplicati rispetto al 2020 (+213 per cento); contributo monetario alla comunità (con particolare focus su arte e cultura): oltre 80 milioni di euro; credito a imprese sociali e Terzo settore: oltre 460 milioni di euro (per un totale di circa 1,2 miliardi di euro dal 2018).

Il factor di Officine Cst

«La contabilità ufficiale non tiene conto dei crediti fuori bilancio — dice Paolo Gesa, amministratore delegato di Officine Cst, la società d'investimento del fondo Cerberus presieduta da Roberto Nicastro —. Tra questi anche i credi-



Dare credito
Paolo Gesa,
amministratore
delegato di Officine Cst

IL LATO SOSTENIBILE DI INTESA CST, VIA AL FONDO PER IL «PUBBLICO»

ti sanitari extrabudget, su cui alcuni operatori si sono scontrati recentemente». A fronte di una spesa annua per beni e servizi di circa 340 miliardi da parte della pubblica amministrazione, i crediti anticipati dal sistema finanziario ammontano a solo 28 miliardi, con una domanda latente importante che non viene soddisfatta, soprattutto quando il fornitore è una pmi. A complicare ulteriormente la finanziarizzazione del credito commerciale della pubblica amministrazione c'è la nuova normativa europea sul *default* (in vigore da inizio 2021), che ha di fatto costretto a trattare come credito deteriorato molte pubbliche amministrazioni, diventate a rischio per le banche non specializzate. Secondo le statistiche di Assifact, un terzo dello stock di crediti verso la pubblica amministrazione di banche e *factor* è scaduto da più di 180 giorni, quindi, di fatto in *default*, bloccando molti nuovi acquisti per le banche. «Stiamo completando la creazione di un fondo che consenta alle banche di liberarsi di questi crediti — anticipa Gesa — che hanno tempi di incasso non compatibili con la norma-

Elena Flor
Intesa
Politiche
Esg



tiva del default e del *calendar provisioning*. In questo modo libereranno spazio per tornare a finanziare i fornitori della pubblica amministrazione». Di recente, la legge di bilancio ha consentito a Napoli, Palermo, Reggio Calabria e Torino di accedere a nuove risorse, a fronte di una ricognizione dei propri debiti e di uno stralcio (parziale) di quelli più datati. «Con i debitori pubblici devi essere sempre all'erta: le novità normative sono frequenti e possono perfino impattare retroattivamente l'esigibilità del credito», conclude Gesa.

Gli ordini di Nordmeccanica

Boom di richieste per le nuove macchine per gli imballaggi alimentari prodotte a Piacenza che consentono di ridurre i costi energetici di produzione dell'80 per cento: a fine gennaio 2022, Nordmeccanica, che è il primo produttore mondiale di macchine per gli imballaggi flessibili, ha già raccolto ordini pari al 70 per cento del fatturato 2021, che è stato di 110 milioni di euro. «La capacità delle nostre nuove macchine di ridurre drasticamente i consumi energetici ha impresso un'accelerazione ai nuovi ordini da quando i costi delle materie prime energetiche hanno iniziato a salire — spiega Antonio Cerciello, presidente di Nordmeccanica —. Il minor assorbimento energetico è stato ottenuto grazie a tre ingredienti: la digitalizzazione spinta, che consente di ottimizzare il lavoro della macchina. Secondo, l'integrazione di lavorazioni diverse su un unico apparecchio, che può fare più cose in maniera più efficiente. Terzo, la riduzione dei tempi di produzione, nell'ordine del 50%». Nordmeccanica ha cinque stabilimenti produttivi, di cui tre in Italia, a Piacenza, uno in Cina (Shanghai) e uno negli Stati Uniti (New York).

© RIPRODUZIONE RISERVATA